

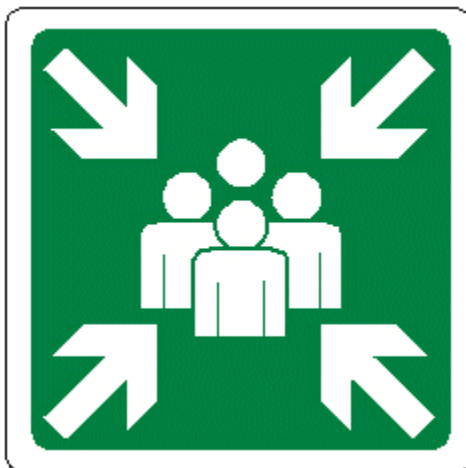
L. S. - "F. ENRIQUES"-LIVORNO
Prot. 0000147 del 08/01/2021
01 (Entrata)



PIANO DI EMERGENZA
LICEO SCIENTIFICO STATALE F. ENRIQUES - LIVORNO

Succursale : PLESSO GOLDONI

Provincia di LIVORNO



Piano di sicurezza d'Istituto redatto ai sensi dell'art. 18 D.LGS. 81/08

R.S.P.P. Ing. Lucchesini Eugenio

Dirigente Scolastico Prof.ssa Nedi Orlandini

INDICE

Introduzione

Notizie sugli edifici

- Ubicazione e notizie sull'edificio
- Rischio incendio
- Impianti tecnologici e di sicurezza presenti
- Tipologie di ambienti lavorativi presenti
- Ambienti a rischio specifico

Attività lavorative svolte e numero persone presenti

Misure di prevenzione e protezione generali comuni a tutti gli stabili

- Misure di prevenzione
- Misure di protezione
- Divieti di fumo e di uso di fiamme libere
- Controlli periodici e manutenzione delle attrezzature antincendio

Schede delle tipologie di emergenza considerate e addetti all'emergenza

Squadre di emergenza interne

- Compiti del coordinatore degli interventi
- Composizione delle squadre di emergenza
- Schede di mansione per addetti all'emergenza

Piano di evacuazione

- Percorsi di esodo e uscite di emergenza
- Disposizioni per agevolare l'esodo del personale Docente, Non Docente e Componente studentesca
- Luogo di raduno
- Prove di evacuazione

Allegati :

- piano di esodo
- planimetria con destinazione d'uso dei locali e tipo di segnaletica da apporre

INTRODUZIONE

Il presente documento serve a dare utili informazioni indispensabili alla gestione dell'emergenza che si può verificare all'interno della struttura scolastica; esso non è un documento definitivo ma necessariamente e doverosamente aggiornabile e modificabile in base, sia ai cambiamenti che si possano verificare negli edifici, sia in base alle modalità lavorative che nel tempo possono subire modificazioni.

Le notizie che esso contiene sono volte a ottimizzare i comportamenti dei lavoratori in situazioni di emergenza, di conseguenza tutte le informazioni in esso contenuto dovranno essere opportunamente divulgate sotto forma di formazione ed informazione, così come contemplato dagli art. 18, 36 e 37 del D.lgs. 81/08, nonché dal D.M. 26.08.1994 e dal D.M. 10.03.98

NOTIZIE SULL'EDIFICIO

Succursale GOLDONI LIVORNO	
<i>Ubicazione e notizie sull'edificio</i>	<p>L'istituto ubicato in posizione d'angolo tra via Goldoni e via Rossi, è urbanisticamente collocato in area Centro Storico di Livorno; la sede, recentemente ristrutturata è stata attribuita, in qualità di succursale, al Liceo Scientifico Statale F. Enriques.</p> <p>L'edificio, libero su tre lati, presenta, oltre che l'ingresso principale da Via Rossi, un ingresso secondario dalla Via Ginori con attraversamento di un piccolo resede pertinenziale ove sono ubicati il gruppo di pressurizzazione antincendio, la scala metallica esterna ed il locale caldaia. Nello specifico il fabbricato si sviluppa su tre piani fuori terra (PT, P°1, P°2) e presenta una chiara vocazione scolastica; infatti gli ambienti dislocati ai vari piani sono prevalentemente aule, corridoi di distribuzione e servizi igienici di piano.</p> <p>L'organizzazione planimetrica dell'edificio prevede una pianta a base trapezoidale con un corpo scale centrale dal quale si dipartono due corridoi sui quali si attestano, con schema a pettine, le varie aule.</p> <p>Dal punto di vista strutturale, l'impianto è costituito da elementi verticali in muratura portante, con solai in parte ferro-laterizio, ed in parte con latero-solai, culminanti con un sistema di copertura a struttura lignea (capriate ed orditura doppia).</p>
<i>Rischio incendio</i>	<p>Per la particolare attività svolta, il basso quantitativo di materiale combustibile, le limitate possibilità di innesco e la probabilità di estensione dell'incendio, fanno sì che l'istituto possa qualificarsi come attività a basso rischio; d'altra parte (vedi classificazione allegato I D.M. 10.03.98) in quanto struttura oggetto di obbligo di C.P.I. (vedi D.lgs. 151/11) l'attività è comunque classata a medio rischio, pertanto la gestione dell'emergenza deve comunque concentrarsi sull'ottimizzazione dell'evacuazione, oltre che delle misure di prevenzione e protezione previste per legge.</p> <p>Nelle misure preventive possiamo elencare:</p> <ul style="list-style-type: none">• formazione ed informazione del personale nella gestione dell'emergenza

	<ul style="list-style-type: none"> • controllo e manutenzione degli impianti • divieti d'uso di fiamme libere e di fumare • divieti di concentrare liquidi infiammabili nei locali scolastici 										
Impianti tecnologici e di sicurezza presenti	<ul style="list-style-type: none"> • sistema di rilevazione antintrusione • distribuzione energia elettrica • impianto di messa a terra • termico a fluido con termosifoni • impianto di luci di emergenza • impianto naspi • impianto acqua sanitaria • impianto scarichi acque reflue 										
Tipologie di ambienti lavorativi presenti	<ul style="list-style-type: none"> • aule • corridoi • servizi igienici (divisi per sesso) • ufficio di vicepresidenza • 1 laboratorio di informatica 										
Ambienti a rischio specifico	<ul style="list-style-type: none"> • centrale termica (esterna all'edificio scolastico) • locale quadri elettrici (sottoscala) 										
Numero di persone presenti	<table border="1"> <tr> <td>Personale Docente</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>Personale ATA</td> <td>7</td> </tr> <tr> <td>Visitatori (stimati)</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Componente Studentesca</td> <td>451</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>490</td> </tr> </table>	Personale Docente	22	Personale ATA	7	Visitatori (stimati)	10	Componente Studentesca	451	TOTALE	490
Personale Docente	22										
Personale ATA	7										
Visitatori (stimati)	10										
Componente Studentesca	451										
TOTALE	490										

Attività lavorative svolte e relative ubicazioni

Le attività lavorative all'interno dello stabile sono:

- **attività di supporto e di sorveglianza (solo personale ATA)**, consistente in compiti sussidiari al funzionamento degli uffici e dell'attività didattica, nelle mansioni di custodia e nei compiti di sorveglianza dell'edificio, tramite appositi posti di controllo ai piani.
- **attività didattica**, effettuata dal personale Docente, che si svolge in prevalenza sia nelle aule che negli appositi laboratori (ancora non presenti).

Tali attività risultano ripartite logisticamente all'interno dello stabile così come descritte nelle planimetrie in allegato al presente documento.

Da sottolineare, perché non riportato in planimetria, che la centrale termica è dislocata lontano dal complesso ed in modo periferico all'area scolastica, pertanto in caso di incendio gli eventuali effetti sullo stabile in questione sono da ritenersi a basso rischio.

Tra tutti i soggetti menzionati, nessuno risulta sottoposto a rischi specifici e/o particolari.

2) MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI COMUNI A TUTTI GLI STABILI

Misure di prevenzione	<ul style="list-style-type: none">• le vie di esodo devono essere costantemente tenute libere da qualsiasi materiale• tenere costantemente aggiornato il registro delle manutenzione dei presidi antincendio• controllare periodicamente i presidi antincendio a disposizione (naspi, impianto illuminazione di emergenza, estintori)• durante le ore di funzionalità delle strutture tutti i sistemi antintrusione applicati sulle porte di esodo (principali e di emergenza) come catene, lucchetti o simili devono essere rimossi• non stoccare materiali infiammabili in prossimità di sorgenti di agnizione (quadri elettrici, apparecchi elettrici o simili)• evitare di stoccare materiali infiammabili negli archivi cartacei• eliminare quanto prima accumuli cartacei inutili nei depositi• devono essere fatte almeno 2 prove di evacuazione l'anno• effettuare la prova di scarica e carica delle batterie tampone nelle luci di emergenza• occorre fare periodica formazione informazione al personale sull'uso dei presidi antincendio• verificare periodicamente l'impianto di terra e delle scariche atmosferiche• durante i lavori di manutenzione evitare di lasciare materiali infiammabili in prossimità delle uscite di sicurezza• controllare la completezza e l'efficienza del pacchetto di medicazione in dotazione all'istituto
Misure di protezione	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire la certificazione di prevenzione incendi (anche mediante il ricorso all'art 18 comma 3 del Dlgs 81/08)
Divieti di fumo e di uso di fiamme libere	Nel complesso, è stato disposto il divieto di fumare all'interno di tutti i locali facenti parte dell'istituto. Sussiste l'obbligo per il personale di rispettare e far rispettare tale divieto

3) TIPOLOGIE DI EMERGENZA CONSIDERATE

Può definirsi “emergenza” qualsiasi situazione anomala che presenti un rischio potenziale o in atto per le persone e/o le cose. In alcuni casi, gli sviluppi di tali situazioni possono rendere necessaria l’evacuazione dell’edificio o dal luogo di lavoro di tutti i presenti o di parte di essi.

Tra le principali cause dell’emergenza che possono insorgere all’esterno o all’interno dei luoghi di lavoro del complesso è possibile indicare:

- **incendio,**
- **ordine pubblico,**
- **terremoto,**
- **emergenza vandalica,**
- **emergenza sanitaria dovuta a traumi, incidenti o malori dipendenti o terzi,**

Pur senza trascurare le altre cause di emergenza, è da rilevare la particolare importanza che riveste il rischio di incendio (di tipo medio), non tanto per la frequenza di accadimento, quanto per la magnitudo del danno causa l’alto numero di persone presenti.

N° 1	Tipo di Emergenza :	Emergenza antincendio
-------------	----------------------------	------------------------------

Misure di base

Il personale A.T.A. e Docente si deve fare parte attiva nel controllo quotidiano delle misure minime preventive atte a scongiurare la possibilità che si manifesti un incendio, ed in particolare:

- Controllare che in orario di apertura dell'istituto le porte di emergenza siano sempre libere da catene antintrusione
- Che tutte le vie di esodo siano sgombre da materiali che possono ostruire o limitare il passaggio delle persone
- Che non vi siano depositi impropri di materiali infiammabili (carta, combustibili vari, ecc.)
- Che i presidi antincendio non presentino manomissioni evidenti provocate da azioni vandaliche

Misure specifiche

Il personale A.T.A., coadiuvato dal Coordinatore all'emergenza e dall'R.S.P.P. nelle sue visite periodiche, deve effettuare i seguenti controlli:

- Che i presidi antincendio risultino regolarmente mantenuti e tali interventi siano regolarmente riportati sull'apposito registro antincendio
- Che i dispositivi di apertura delle porte principali e di emergenza siano sempre efficienti
- Che le luci di emergenza funzionino regolarmente e che venga effettuata la carica/scarica trimestrale
- Che gli eventuali rilevatori presenti siano in perfetta efficienza operando un controllo trimestrale di funzionalità

Modalità di intervento

Accertata la presenza di un focolaio negli ambienti dell'istituto, il soggetto rilevante (Docente, Studente o Personale Esterno) deve allertare il personale ATA al posto controllo più vicino (posto controllo di piano ove si è verificato il focolaio), dopo di che si procede secondo quanto segue:

- Il posto di controllo di piano avverte quello centrale che individuerà almeno 2 soggetti facenti parte della squadra antincendio più prossimi al focolaio e li invia sul posto con dei presidi portatili.
- Il posto di controllo centrale avverte il **Coordinatore all'Emergenza ed il Dirigente Scolastico**, e si predispose per effettuare la chiamata di emergenza antincendio al **112 (numero unico di emergenza)**.
- Il Coordinatore all'Emergenza si reca sul posto con un altro addetto alla squadra emergenza e valuta l'entità, eventualmente aiutando i due addetti precedentemente allertati.
- Nel caso il focolaio evolva pericolosamente il Coordinatore darà segnale al posto di controllo centrale di effettuare la chiamata di soccorso al **112** e contemporaneamente predispose l'istituto per l'evacuazione generale dando disposizione al personale ATA di piano di aprire tutte le porte di emergenza.
- Una volta effettuata la chiamata di soccorso il Coordinatore all'E. attua il piano di evacuazione avendo cura di far intercettare tutte le utenze (Enel, Gas, acqua)
- All'arrivo delle squadre di emergenza esterna (Vigili del fuoco) il Coordinatore all'Emergenza deve indicare ai soccorritori:
 1. ubicazione degli attacchi V.F. esterni per il rifornimento del gruppo idranti
 2. ubicazione delle colonne idranti
 3. ubicazione del focolaio
 4. eventuali concentrazioni di combustibile (solidi, liquidi) in ambienti specifici come archivi, biblioteche, locali caldaia, ecc.

5. eventuali persone mancanti all'appello ad evacuazione effettuata ed ultima posizione accertata dei soggetti da ricercare (aula, laboratorio e ufficio)

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento:

1. gli appositi gilet con su riportato la dizione "Squadra di Emergenza"

Cosa fare:

- Aggredire il focolaio dirigendo il getto dell'estintore alla sua base
- Evitare di disporsi sottovento alle fiamme
- Nel caso il focolaio evolva pericolosamente confinarlo chiudendo le porte di accesso ai locali interessati
- In caso d'uso degli idranti predisporre la valvola di erogazione in posizione nebulizzante ed agendo dall'alto verso il basso raffreddare il più possibile per ridurre l'altezza delle fiamme, dopo di che regolare la valvola sulla posizione di getto pieno ed indirizzare il fluido alla base per effettuare una separazione fisica tra combustibile e comburente
- Nel caso ci siano fumi particolarmente consistenti proteggersi le vie respiratorie con indumenti bagnati (bende, foulard, e/o simili)
- Confinare il focolaio impedendo a soggetti esterni di interagire con il sito interessato
- Nell'evacuazione non usare gli ascensori (se questi sono presenti)
- Se i fumi hanno interessato dei locali ove si staziona, disporsi al pavimento e guadagnare la via di esodo più vicina

Cosa non fare:

- Arieggiare i locali
- Lasciare aperte le porte di comunicazione con il locale interessato dalle fiamme
- Far utilizzare i presidi antincendio a personale non addestrato
- Coinvolgere la componente studentesca nell'attività antincendio

Misure preventive

Seguire scrupolosamente sia **le misure di base** che quelle **specifiche**

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato.

N° 2	Tipo di Emergenza :	Emergenza di ordine pubblico
-------------	----------------------------	-------------------------------------

Introduzione

Spesso negli istituti scolastici si verifica un procurato allarme dovuto alla segnalazione telefonica di un ordigno; tali segnalazioni nella quasi totalità dei casi è priva di fondamento, però per non lasciare nulla di intentato, il Dirigente Scolastico congiuntamente al Coordinatore all’Emergenza devono attuare un sistema di strategie al fine di valutare la fondatezza o meno di tali segnalazioni, e nel caso risultino le condizioni di un effettivo pericolo porre in essere il piano di evacuazione, come risposta più efficace al tipo di emergenza.

Misure di base

- Controllo giornaliero di tutti gli spazi scolastici, anche quelli solitamente poco usati al fine di mettere in evidenza la presenza di oggetti estranei e/o sospetti
- Cautela nell’apertura della posta, in modo particolare quella voluminosa e priva di indicazioni del mittente

Modalità di intervento

Il Dirigente scolastico, allertato il Coordinatore all’Emergenza, ordina la personale A.T.A. al posto controllo principale di effettuare la chiamata di richiesta di soccorso **112 numero unico** dopo di che predispone l’attuazione del piano di evacuazione.

D.P.I.

Non vi sono specifici D.P.I.

Cosa fare:

Nel caso si rilevi la presenza di pacchi od oggetti sospetti:

- Non toccare assolutamente l’oggetto in questione
- Allertare immediatamente il Dirigente Scolastico ed il Coordinatore all’Emergenza
- Confinare la zona impedendo a chiunque di avvicinarsi (magari chiudendo a chiave il locale del ritrovamento)
- Evitare di infondere panico sia nel personale che negli studenti non fornendo spiegazioni in merito o meglio adducendo scuse plausibili
- Predisporsi immediatamente all’attuazione del piano di evacuazione

Cosa non fare:

- Cercare di rimuovere e/o manomettere l’oggetto sospetto
- Far avvicinare sulla scena personale (docenti/studenti/estranei)

Misure preventive

Non ne esistono.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l’allarme è rientrato.

N° 3	Tipo di Emergenza :	Emergenza Sismica
-------------	----------------------------	--------------------------

Introduzione

Le azioni necessarie a contrastare questo tipo di emergenza sono strettamente connesse con il grado di protezione sismica effettiva dell'edificio scolastico in oggetto, nonché del grado di pericolosità sismica del luogo ove sorge tale edificio.

Sarà quindi l'R.S.P.P. a consigliare il Dirigente Scolastico sui comportamenti da attuare nel caso di evento tellurico, proprio sulla scorta delle valutazioni del rischio architettonico dell'edificio, effettuate nel corso della stesura del documento di valutazione del rischio.

Nello specifico sia la struttura che la geomorfologia del territorio, fornisce un sufficiente grado di protezione sismica che consente lo stazionamento del personale tutto in caso di tale evento, ed al contempo garantisce, nei tempi dovuti, una sicura evacuazione da tutti i locali fino al raggiungimento del luogo sicuro.

Misure di base

Fornire, in fase di formazione, quelle conoscenze minime relative alla vulnerabilità sismica degli edifici, e quali sono gli elementi strutturali ed architettonici da prendere in considerazione per attuare una protezione passiva in attesa del segnale di evacuazione.

Modalità di intervento

Il Dirigente scolastico congiuntamente al Coordinatore all'Emergenza, allertato per l'occasione, predispone il personale per l'evacuazione generale.

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento gli appositi gilet di riconoscimento.

Cosa fare:

Al manifestarsi di un'azione tellurica:

- Ripararsi sotto scrivanie, banchi e architravi dall'eventuale caduta di calcinacci
- Allontanarsi dai serramenti con vetri dato che potrebbero esplodere e proiettare schegge pericolose
- Mantenere la calma senza lasciarsi andare a manifestazioni di panico
- Predisporre a lasciare aule/uffici al segnale di evacuazione

Cosa non fare:

- Urlare e manifestare apertamente il proprio panico (è contagioso!!)
- Durante la fase evacuativa restare a debita distanza da vetrate, gronde e muri di cinta, per evitare la caduta di corpi estranei (**non sostare sotto le facciate esterne**)
- (per gli studenti) Non utilizzare telefonini per avvertire i parenti che altrimenti si precipiterebbero all'istituto creando problemi alle eventuali squadre di soccorso esterne
- non usare ascensori per l'evacuazione
- all'esterno non sostare sotto linee elettriche aeree

Misure preventive

L'unica cosa possibile è avere un buon allenamento all'effettuazione del piano di evacuazione generale.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato.

N° 4	Tipo di Emergenza :	Inquinamento esterno (nube tossica)
-------------	----------------------------	--

Introduzione

Questo tipo di emergenza deve essere presa in considerazione ogni qualvolta l'istituto scolastico risulti collocato geograficamente in prossimità di attività industriali classificate ad alto rischio di inquinamento ambientale di tipo aereo. In questo caso la gestione dell'emergenza prevede, a differenza delle altre, lo stazionamento nell'edificio, piuttosto che provvedere alla sua evacuazione; ovviamente molto dipende dalla comunicazione esterno-interno (piuttosto che viceversa), ovvero essere raggiunti tempestivamente da informazioni in tal senso per l'attuazione delle eventuali contromisure.

Misure di base

- Controllo periodico dell'ermeticità dei serramenti esterni
- Dotarsi di stracci utili all'ermetizzazione dei serramenti sopravvento

Modalità di intervento

Il Dirigente scolastico, congiuntamente al Coordinatore all'Emergenza, riunisce il personale ausiliario, ed impartisce i seguenti ordini:

1. Chiudere sistematicamente tutti i serramenti (porte, finestre e lucernari) impedendo a chiunque di entrare e/o uscire
2. Disattivare il sistema di ricircolo aria (esterno-interno) se presente nell'istituto
3. Chiudere le cappe di aspirazione nei laboratori di chimica se presenti nell'istituto
4. Predisporre ad ogni piano dei contenitori d'acqua (secchi) per il lavaggio degli occhi
5. Predisporre una linea di comunicazione libera con l'unità sanitaria locale per il recepimento di informazioni sanitarie utili
6. Attivare la squadra di emergenza sanitaria presente in istituto collocando almeno un addetto a ciascun piano, e predisporre il locale astanteria (se presente) per eventuali casi di intossicazione marcata
7. Far spostare tutti i presenti negli ambienti sottovento

D.P.I.

Nessuno in particolare

Cosa fare:

- Allontanarsi dai serramenti esterni e disporsi nei vani dell'istituto sottovento
- Con stracci bagnati sigillare eventuali spifferi presenti nei serramenti

Cosa non fare:

- Arieggiare i locali
- Tentare di uscire dall'istituto
- Chiamare con i telefonini eventuali parenti esterni che potrebbero ostacolare, con la loro venuta, le squadre di soccorso

Misure preventive

Formazione specifica in tal senso delle squadre di emergenza sanitaria.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato.

N° 5	Tipo di Emergenza :	Azione vandalica relativamente alla scarica degli estintori nei locali della scuola
-------------	----------------------------	---

Misure di base

- usare cautela nel transitare nei locali onde evitare il propagarsi della polvere, in particolare negli uffici, dove questa potrebbe insinuarsi nelle attrezzature (computer e stampanti).
- Confinare i settori interessati dallo spargimento delle polveri ed evitare di arieggiare i locali per impedire la propagazione delle medesime

Modalità di intervento n°1

Il Dirigente scolastico, riunisce il personale ausiliario, allontanando preventivamente il restante personale (docente, non docente e componente studentesca) ed attiva le squadre di intervento per una rapida pulizia.

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento gli appositi D.P.I., **ovvero tuta monouso, occhiali antipolvere, mascherine monouso e stivali in gomma.**

Cosa fare:

- Cospargere gli ambienti con segatura e successivamente umidificarla, per poi procedere all'eliminazione delle polveri tramite rastrelli gommati e/o con le normali scope.
- Dato che le polveri sono a tutti gli effetti atossiche, il prodotto raccolto può essere tranquillamente smaltito come rifiuto solido urbano.
- La prestazione in questione non si prefigura come speciale, ma rientra a tutti gli effetti come una mansione di pulizia straordinaria.
- Apporre le necessarie segnaletiche di pavimenti bagnati nei locali della scuola

Cosa non fare:

- Arieggiare i locali prima di aver umidificato la segatura
- Transitare nei locali durante le pulizie

Misure preventive

Al fine di contenere gli eventuali spargimenti delle polveri nei locali particolarmente sensibili come uffici e laboratori, predisporre delle apposite spazzole gommate sotto le porte (strisce antispifferi).

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato.

Modalità di intervento n°2

Qualora per mancanza di personale determinato da particolari situazioni, non possa essere dato immediato mandato alla pulizia dei locali, il Dirigente Scolastico si deve premunire dei numeri telefonici di Ditte che effettuano queste tipologie di intervento, al fine di contenere l'emergenza nell'arco della giornata.

Nominativo Ditta	Nome del responsabile	N° telefonici per la reperibilità
VINCIS	Titolare dell'azienda	N° telefono: 0586851022

N.B.: per la dimostrazione della atossicità delle polveri in allegato al presente piano si rimettono schede del prodotto.

N° 6	Tipo di Emergenza :	Azione vandalica relativamente all'allagamento per attivazione rete naspi o per apertura rubinetterie bagni
-------------	---------------------	---

Misure di base

- In caso di allagamento, togliere immediatamente dal quadro generale la tensione al piano interessato dall'evento onde evitare folgoramenti del personale
- Usare cautela nel transitare nei locali onde evitare il propagarsi dell'acqua in particolare negli uffici e nei laboratori, dove questa potrebbe danneggiare apparati sotto tensione (computer e stampanti).
- Confinare i settori interessati ed al contempo impedire l'accesso sia al personale docente che alla componente studentesca.

Modalità di intervento n°1

Il Dirigente scolastico, riunisce il personale ausiliario, allontanando preventivamente il restante personale (docente, non docente e componente studentesca) ed attiva le squadre di intervento per una rapida pulizia.

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento gli appositi D.P.I., **ovvero tuta monouso e stivali in gomma.**

Cosa fare:

- Individuare le perdite ed intercettare l'acqua con le apposite rubinetterie/saracinesche
- Procedere all'eliminazione dell'acqua con l'ausilio di rastrelli gommati, cassette raccogli sporco e stracci da pavimento, avendo cura di apporre la necessaria segnaletiche di superfici bagnate e sdruciolevoli
- Cospargere gli ambienti con segatura, per poi procedere all'eliminazione delle acque residue
- La prestazione in questione non si prefigura come speciale, ma rientra a tutti gli effetti come una mansione di pulizia straordinaria.

Cosa non fare:

- Transitare nei locali durante le pulizie

Misure preventive

Al fine di evitare il manifestarsi di atti vandalici in tal senso è consigliabile, primadi lasciare l'edificio scolastico, intercettare l'utenza acqua.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato.

Modalità di intervento n°2

Qualora per mancanza di personale determinato da particolari situazioni, non possa essere dato immediato mandato alla pulizia dei locali, il Dirigente Scolastico si deve premunire dei numeri telefonici di Ditte che effettuano queste tipologie di intervento, al fine di contenere l'emergenza nell'arco della giornata.

Nominativo Ditta	Nome del responsabile	N° telefonici per la reperibilità
EDIL GIERRE	Bechelli Roberto	N° telefono: 0586 211903 Cell. 3477158059

N° 7	Tipo di Emergenza :	Emergenza sanitaria interessante il personale presente nell'istituto
-------------	---------------------	--

Misure di base

- Mantenere sempre in perfetta efficienza la cassetta di pronto soccorso presente nell'astanteria e segnalare la necessità d'integrazione o sostituzione dei presidi terminati o non più utilizzabili
- Integrare la cassetta del pronto soccorso (Art. 29 del D.P.R. 303 del 19.03.1956 e Art. 2 del D.M. 28.07.1958) con :
 1. almeno 5 confezioni di compresse monouso di ghiaccio secco
 2. 1 pallone di Humbolt per la respirazione artificiale o in alternativa delle canule
 3. almeno 1 confezione di guanti monouso
- altri eventuali integrazioni saranno segnalate dal Medico Competente del S.P.P.

Modalità di intervento

In caso di emergenza sanitaria avvertire sia il Dirigente Scolastico che Il Coordinatore all'Emergenza, nonché successivamente allertare la squadra di emergenza sanitaria (i presenti a quell'ora in istituto) e farli convergere nel punto ove il soggetto colpito si trova.

D.P.I.

Fornire alle squadre d'intervento gli appositi D.P.I., **ovvero guanti ed occhiali monouso nonché apposite grembialine con su riportata "addetto emergenza sanitaria"**

Cosa fare:

- mettere in posizione di sicurezza il malcapitato su di una superficie sufficientemente dura (pavimento, cattedra ecc.)
- nel caso di sospette fratture non muovere il soggetto
- accertarsi delle condizioni generali del paziente (reattività, funzione respiratoria, colorito, polso) per poi fare un'adeguata anamnesi telefonica al momento della chiamata del **112**
- assicurare costantemente il paziente (se cosciente), cercando di fargli dire se soffre di particolari patologie

- allontanare i curiosi intorno al paziente
- nel caso di un paziente cardiopatico, nel caso sia vigile, farsi dire se deve assumere farmaci specifici (vasodilatatori) che ha dietro con sé
- chiamare immediatamente il **112** e provvedere a fornire un'adeguata descrizione del soggetto con età, sesso, segni evidenti dello stato, eventuali patologie segnalate dal paziente

Cosa non fare:

- non muovere il soggetto
- non somministrare alcunché (zuccheri, liquori)
- non somministrare farmaci
- non assecondarlo nel rialzarsi ma cercarlo di mantenerlo in posizione di sicurezza (onde evitare successivi svenimenti)

Misure preventive

Effettuare la formazione delle squadre di emergenza sanitaria interne all'istituto.

Ad intervento ultimato, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato.

5) INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITE AL PERSONALE

L'R.S.P.P. , in accordo con il D.L., ha opportunamente istituito corsi di formazione ai vari livelli del personale (ATA, Docente e Studenti), al fine di fornire opportuna formazione ed informazione sia sulle modalità di gestione delle emergenze che per quelle evacuative.

Inoltre in ottemperanza al D.M. 24.08.92, nell'istituto vengono effettuate almeno n°2 prove di evacuazione annuali, opportunamente valutate in termini temporali, che certificate.

A tutto il personale è stata consegnata una copia del piano di evacuazione e delle schede di competenza allegate alla parte II del presente "piano".

Il personale addetto viene adeguatamente istruito in caso di cambiamento di mansioni o di introduzione di nuove tecnologie.

6) COMPITI DEL COORDINATORE ALL'EMERGENZA

Si individua come figura di Coordinatore degli Interventi di emergenza la PROF. SSA Consoli Rossella

Compiti del coordinatore degli interventi:

Il D.L., nella figura della Prof./ssa **NEDI ORLANDINI** o in caso di sua assenza del

Prof.ssa **Consoli Rossella** che si avvale della collaborazione del coordinatore, il quale:

- sovrintende all'attuazione delle direttive emanate dal responsabile dell'emergenza sia per l'attività di prevenzione che per gli interventi di emergenza;
- è responsabile dell'utilizzo di tutti gli addetti all'emergenza disponibili e, sulla base delle presenze giornaliere, valuta gli opportuni adattamenti nell'utilizzo degli stessi per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;

In particolare il coordinatore per gli interventi:

- in caso di manifesta evidenza della situazione di pericolo, avvisa immediatamente della stessa il Preside (o facente funzione), e allerta gli Addetti all'emergenza (sanitaria e/o antincendio);
- negli altri casi provvede affinché gli Addetti all'emergenza più vicini alla zona sotto allarme si rechino con la massima tempestività a verificare l'esistenza e l'entità del pericolo ed avvisa immediatamente, una volta accertato che non si tratta di un falso allarme, il Preside dell'emergenza, allertando gli altri addetti all'emergenza;
- in caso di immediata risoluzione dell'inconveniente comunica al Preside il cessato allarme;
- in caso di evacuazione dell'Istituto si accerta – tramite addetti a ciò espressamente designati – che dopo l'abbandono dei locali nessuno sia rimasto nell'edificio stabilendo gli opportuni contatti con i titolari delle Unità operative allo scopo di individuare i dipendenti presenti in servizio eventualmente mancanti all'appello. Si accerta altresì che nessuno vi rientri se non dopo che sia stata dichiarata cessata l'emergenza. All'arrivo dei servizi di pubblico soccorso si assicura che vengano fornite ai responsabili degli stessi tutte le informazioni necessarie all'intervento, con particolare riguardo alla presenza (certa o presunta) di persone all'interno dello stabile, se del caso rendendo disponibile la planimetria dell'edificio e fornendo le altre informazioni richieste.

COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

SQUADRA EMERGENZA ANTINCENDIO

N°	Coordinatore all'Emergenza	Cognome	Nome
1		Consoli	Rossella
	Addetto alla squadra Antincendio		
1		In corso di nomina	
2			
3			

SQUADRA EMERGENZA SANITARIA

N°	Coordinatore all'Emergenza	Cognome	Nome
1		Consoli	Rossella
	Addetto alla squadra Sanitaria		
1		In corso di nomina	
2			

SCHEDE DI MANSIONE PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA E PER TUTTO IL PERSONALE PRESENTE (INTERNO/ESTERNO)

SCHEDA "A"

Istruzioni per tutto il personale in caso di emergenza.

a) Segnalazione di pericolo.

Chiunque si accorga di un principio di incendio o rilevi qualsiasi fatto anomalo dal quale possa desumersi l'imminenza di un pericolo

Deve telefonare al coordinatore per gli interventi segnalando:

- la natura dell'emergenza;
- il luogo interessato;
- l'eventuale presenza di infortunati;
- il proprio nome.

Deve poi avvertire immediatamente le persone a lui vicine che possano essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

b) Intervento di emergenza

I dipendenti presenti all'insorgere del pericolo possono tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora, siano in grado di compierlo e possano farlo a condizione che non vi siano rischi per la propria ed altrui incolumità.

Ciascun dipendente può:

- in caso di principio di **incendio**, in attesa dell'intervento degli addetti, cercare, se è stato a ciò appositamente addestrato, di spegnere le fiamme con l'estintore più vicino;
- in caso di **emergenza medica**, se il malore o l'infortunio è lieve, prestare le prime cure del caso seguendo le istruzioni contenute nei pacchetti di medicazione. In tutti gli altri casi occorre avvisare immediatamente il **coordinatore degli interventi**;
- ove vi sia la certezza di un **pericolo grave, immediato e che non può essere evitato**, allontanarsi – anche in assenza di un formale ordine di evacuazione – dal proprio posto di lavoro.

c) Segnale di evacuazione.

Nel caso in cui si renda necessario evacuare lo, stabile, l'ordine di evacuazione generale viene impartito dal **DIRIGENTE SCOLASTICO** mediante l'apposito **segnale acustico contraddistinto da n°6 suoni lunghi e prolungati**

Qualora l'impianto di segnalazione acustica dovesse risultare in avaria o non ne fosse possibile l'utilizzo, l'ordine di evacuazione verrà segnalato con trombe acustiche ad aria ripetute nei vari settori dal personale ATA.

d) Modalità di evacuazione.

Udito il segnale dell'evacuazione, tutti i presenti **devono:**

Personale DOCENTE

- Predisporre la classe all'uscita dall'aula con gli appositi aprifila e gli studenti preposti all'assistenza dei portatori di handicap
- Far lasciare ogni effetto personale nell'aula e preoccuparsi di prendere il registro personale nonché quello di classe
- Avviarsi verso l'uscita predisposta secondo il piano di evacuazione esposto in classe
- Adoperarsi affinché la scolaresca raggiunga il luogo sicuro indenne

- ❑ Una volta sul luogo sicuro effettuare l'appello e comunicare al coordinatore alla sicurezza il numero delle eventuali persone mancanti all'appello

Personale ATA

- ❑ Il personale impegnato al piano terra deve predisporre che tutte le uscite di emergenza siano aperte e sgombre da ogni ostacolo
- ❑ Il personale impegnato ai piani superiori deve collocarsi nei punti di confluenza dei flussi di persone e effettuare operazione di controllo
- ❑ Avviarsi al luogo sicuro dopo che i flussi evacuativi sono terminati
- ❑ Chi del personale si trovi al posto di controllo principale, deve avvisare telefonicamente le autorità dell'emergenza in corso (antincendio, pericolo attentato, allagamento, emergenza sanitaria ecct.)
- ❑ Il coordinatore alla sicurezza impartirà l'ordine di intercettazione delle alimentazioni, prima di abbandonare l'istituto (enel, gas, acqua)
- ❑ Sarà il coordinatore alla sicurezza comunicare a tutto il personale confluito nel luogo sicuro della cessata emergenza

Componente studentesca

- ❑ Gli studenti si devono attenere scrupolosamente alle presenti istruzioni
- ❑ Coloro i quali sono stati deputati all'assistenza di eventuali loro compagni di classe disabili, devono prestare a quest'ultimi la necessaria assistenza per tutta la durata dell'emergenza

Non ingombrare le strade!! (SERVONO PER I MEZZI DI SOCCORSO).

Durante l'evacuazione di emergenza:

- **non** utilizzare gli ascensori;
- **non** utilizzare gli apparecchi telefonici per qualsiasi comunicazione diversa dalle segnalazioni di emergenza sopra indicate;
- **non** portare al seguito effetti personali
- **non esporsi a inutili rischi** per la propria incolumità (ad esempio entrare in un locale invaso dal fumo per recuperare un bene personale).

In caso di **incendio** in presenza di fumo o fiamme è **opportuno**:

- legare un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
- coprirsi la testa con indumenti (cappotti, sciarpe etc.) di lana o di cotone, se disponibili, escludendo assolutamente i tessuti sintetici, in modo da proteggere i capelli dalle fiamme;
- se è necessario attraversare ambienti invasi dal fumo, camminare piegati o carponi giacché il fumo tende a salire verso l'alto.

In caso di **terremoto** è **opportuno**:

- allontanarsi dal centro della stanza;
- cercare riparo all'interno dei vani delle porte poste nei muri portanti, sotto una trave, o, al limite, sotto i tavoli o scrivanie (se sufficientemente robusti);
- durante la scossa non precipitarsi fuori attraverso le scale;
- non usare gli ascensori;
- al termine della scossa, portarsi all'esterno, avendo cura di sostare lontano da edifici e linee elettriche aeree.

In caso di **allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere:**

- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuare l'area;
- restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento dei valori, dei documenti o degli oggetti delicati o preziosi coinvolti nell'allagamento;
- in caso di inondazione, evacuare gli ambienti posti ai piani inferiori, raggiungere il punto più elevato dell'edificio ed attendere i soccorsi.

In caso di **emergenza sanitaria:** in attesa che sopraggiunga il soccorso, ci si attiene alle seguenti istruzioni.

Cosa fare:

- esaminare il luogo dove giace l'infortunato al fine di escludere la presenza di ulteriori pericoli e di comprendere le cause e il meccanismo dell'evento lesivo;
- esaminare l'infortunato con attenzione allo stato di coscienza, all'attività cardiaca (polso carotideo) ed a quella respiratoria;
- valutare la presenza di ferite e, se possibile, intervenire utilizzando il contenuto del pacchetto di medicazione. A tal proposito si precisa che la cassetta di medicazione contenete i principali presidi medicinali è detenuta nell'astanteria o nella palestra.

Cosa non fare:

- non spostare l'infortunato nell'ipotesi di caduta rovinosa per terra dello stesso; se lo spostamento si rende necessario, eseguire la manovra con estrema cautela ed avendo cura di non piegare né sottoporre a trazione la colonna vertebrale;
- non somministrare farmaci se non a seguito di esplicita richiesta dell'infortunato i relazione a patologie allo stesso ben note;
- in caso di assenza di coscienza, non somministrare bevande di alcun tipo alla persona incosciente – che andrà lasciata in posizione distesa – e non tentare di farla rinvenire con altri mezzi;
- non tentare di ricomporre fratture o lussazioni;
- non tentare di togliere corpi estranei da qualsiasi parte del corpo, ad eccezione di quelli eventualmente presenti nel cavo orale e facilmente rimuovibili;
- non rompere, in caso di ustioni estese, le eventuali bolle cutanee.

Istruzioni per gli addetti all'emergenza.

Scheda "B"

a) **incendio o pericolo generico accertato.**

A seguito della segnalazione di pericolo, uno o più **addetti all'emergenza**, su disposizione del **Coordinatore degli interventi**, si reca con la massima tempestività a verificare l'esistenza e l'entità del pericolo. Qualora il sopralluogo confermi l'esistenza dell'incendio o di un altro pericolo, il **Coordinatore degli interventi** contatta immediatamente il **Presidente** riferendo le caratteristiche del pericolo accertato, al fine di consentirgli di valutare l'opportunità di chiamare i servizi di pubblico soccorso e di ordinare o meno l'evacuazione dello stabile. In ogni caso avvisa le persone che ritiene possano essere coinvolte da eventuali sviluppi dell'evento e le fa allontanare scegliendo il percorso preferenziale, anche in difformità da quello previsto dal piano generale di evacuazione.

Gli **addetti all'emergenza**, recatisi sul luogo dell'evento, intervengono per fronteggiare o controllare il pericolo con i mezzi a disposizione (estintori o idranti), senza comunque esporre la propria incolumità personale.

Le modalità d'intervento sono le seguenti:

- azionare l'estintore ad una distanza dalla fiamma tale da consentire di colpire il focolaio con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore emanato dalla fiamma stessa;
- dirigere il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma;
- agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti;
- durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore;
- se trattasi di incendio di liquido, operare in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente: ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio;
- operare sempre sopravvento rispetto al focolaio;
- in caso di contemporaneo impiego di due o più estintori gli operatori non devono mai operare da posizione contrapposta ma muoversi preferibilmente verso una unica direzione, o operare da posizioni che formino un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90° in modo tale da non proiettare parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori;
- evitare di procedere su terreno cosparso di sostanze facilmente combustibili;
- operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme;
- procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi;
- prima di abbandonare il luogo dell'incendio verificare che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di riaccensione.

Se l'intervento ha successo, gli addetti o il **Coordinatore** comunicano al **Presidente** che l'allarme è rientrato. In caso contrario quest'ultimo, sentito il **Coordinatore degli interventi**, ordina - qualora non sia già stata disposta - l'evacuazione ed attiva la procedura di chiamata dei servizi di pubblico soccorso. Nei casi di particolare urgenza è lo stesso **Coordinatore degli interventi** richiedere all'addetto alle comunicazioni di attivare la procedura di chiamata dei servizi di pubblico soccorso, riferendo successivamente al **Presidente**.

b) **Evacuazione d'emergenza.**

Per quanto concerne l'evacuazione si fa riferimento alla scheda "A"

c) Intervento dei servizi di pubblico soccorso.

In caso di richiesta di intervento dei servizi di pubblico soccorso, il **Coordinatore degli interventi** e degli addetti all'evacuazione forniscono ai soccorritori tutte le informazioni necessarie per l'intervento (ubicazione degli idranti, degli estintori, degli interruttore generale dell'energia elettrica, delle uscite di sicurezza, etc.), rendendo disponibile, se nel caso, la planimetria dell'edificio allegata al piano di emergenza contenuto nelle apposite cassette cassette allarmate con vetro a rompere.

d) Assistenza ai disabili in caso di evacuazione.

L'evacuazione di portatori di handicap, eventualmente presenti nello stabile, sarà agevolata quanto più possibile dal personale addetto all'evacuazione dei singoli piani.

Al fine di facilitare il processo di esodo sono stati individuati, come spazi calmi, i pianori della scala di emergenza (lato via Ginori) dove il personale addetto antincendio provvederà a sovrintendere alla loro incolumità, in attesa dell'intervento delle squadre esterne (VF, Protezione Civile).

IN CASO DI EMERGENZA:

Evento	Chi Chiamare	tel.
<i>Attentato, Ordine Pubblico</i>	<i>Carabinieri - Polizia di Stato</i>	112
<i>Incendio, esplosione, crollo, allagamento</i>	<i>Vigili del Fuoco</i>	115
<i>Infortunio, malore</i>	<i>Pronto soccorso</i>	112-118

1. Alla risposta comunicare in maniera chiara il seguente messaggio:

- Cognome, nome e qualifica
- Nome e indirizzo del complesso
- Situata
- Ingresso principale in
- Ingresso di servizio.....
- Passo carrabile.....
- Motivo della chiamata – descrizione sintetica dell'evento e della situazione (dimensioni dell'edificio e piano dove si è verificato l'incidente), eventuale presenza e numero di feriti.

2. Non interrompere la comunicazione finché l'operatore che ha ricevuto la chiamata non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

8) PIANO DI EVACUAZIONE

L'istituto è stato dotato, congiuntamente al presente documento, di adeguata planimetria con lo schema di evacuazione, pertanto, ai fini del contenimento dei vari rischi precedentemente evidenziati nella schedatura delle emergenze, tale planimetria viene allegata al presente documento facendone parte integrante.

8.1 Percorsi di esodo e vie di emergenza

I percorsi di esodo devono consentire al flusso in uscita un transito rapido ed il più possibile sicuro fino al raggiungimento del luogo sicuro; pertanto la via di esodo deve avere le seguenti caratteristiche:

- Avere una sufficiente larghezza tale da consentire un agevole deflusso
- Avere una adeguata stabilità strutturale
- Essere libere da materiali di qualsiasi natura
- Avere un'adeguata illuminazione anche in caso di fumo
- Essere adeguatamente segnalata
- Risultare il più breve possibile

E' con questi criteri che sono state scelte le vie di esodo presenti sulla planimetria in allegato al presente documento

8.2 Disposizioni per agevolare l'esodo del personale Docente, Non Docente e Componente Studentesca

Le procedure previste dal seguente piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi quali terremoto, incendio, calamità naturali in genere, pertanto tutti gli occupanti l'istituto scolastico, affinché il piano abbia la sua efficacia, dovranno attenersi alle seguenti regole comportamentali:

- l'evento eccezionale sarà comunicato all'intero istituto tramite un segnale d'emergenza convenuto (6 trilli di campanella lunghi e prolungati) (o in mancanza di energia elettrica con trombe ad aria)
- dopo il segnale il personale ATA si preoccuperà di aprire tutte le porte al fine di facilitare l'uscita
- ogni classe dovrà prepararsi ad evacuare lo stabile, secondo quanto previsto dal piano di esodo, lasciando in aula ogni effetto personale (questo per limitare al minimo le perdite di tempo); i flussi saranno ad ogni piano suddivisi per ali in modo da distribuire l'affollamento in modo omogeneo sulle vie di esodo presenti, ovvero:

- Corpo scale interno
- Corpo scale esterno

A fine di agevolare il corretto deflusso sui corpi scala, le persone che affrontano tali percorrenze dovranno disporsi in doppia fila indiana senza necessariamente rispettare priorità precostituite, dal momento che spazi e dimensioni sono in grado di supportare il carico di persone in movimento.

N.B.:

- per ogni classe occorre stabilire almeno due aprifila e segnarlo sulla planimetria da affiggere in essa (un criterio possibile può far ricadere la nomina sui rappresentanti di classe)
- il chiudi fila è rappresentato dal docente che in quel momento si trova nella classe, il quale prima di abbandonarla, deve premurarsi di raccogliere il registro personale nonché quello di classe, lasciando l'aula con la porta aperta (questo faciliterà il controllo da parte delle autorità preposte al soccorso)
- il personale ATA di ciascun piano si disporrà alla confluenza delle file, nei vari pianori della scala, controllando l'ordine e la compostezza di quest'ultime
- visto che le dimensioni geometriche della scala lo consentono (3 moduli), queste saranno affrontate da tre file di alunni, file che si romperanno esclusivamente nel punto di ritrovo concordato, all'esterno dell'edificio scolastico

- il punto di ritrovo esterno per l'istituto sarà il cortile della Sede
- una volta giunti nel punto di ritrovo gli insegnanti dovranno provvedere a fare l'appello
- il personale ATA, prima di lasciare l'istituto, dopo aver contattato telefonicamente le autorità preposte, deve interrompere l'erogazione di Gas, Luce, Acqua .

8.3 Luogo di raduno

Il luogo di raduno è stato individuato all'angolo tra Via Rossi e Via Goldoni (slargo sul marciapiede), lontano dalle facciate, da linee elettriche aeree, e da muri di cinta.

8.4 Prove di evacuazione

Il D.M. 26.08.92 , art.12 comma 0, stabilisce che periodicamente dovranno essere effettuate prove di evacuazione (almeno 2 l'anno). In occasione di tale prove, condotte alla presenza del Dirigente Scolastico, del Coordinatore all'Emergenza e dell'R.S.P.P., dovranno essere cronometrati i tempi di esodo e registrati su di un apposito verbale (verbale 626/94), per essere messi a disposizione degli organi di controllo ogni qualvolta questi ne facciano richiesta.

Il Dirigente Scolastico
(Timbro e Firma)

R.S.P.P.
(Timbro e Firma)

ALLEGATO 1 – Standard Verbale Prova di Emergenza

PROVA DI EMERGENZA
VERBALE DELLA PROVA DI EMERGENZA

Il giorno _____ alle ore _____ presso il SUCCURSALE GOLDONI (LICEO ENRIQUES) , Via Rossi 43, si è effettuata la prova di emergenza annuale prevista dal D.M. 26.08.92 e dal D. Lgs 81/08 e succ. modif. ed integrazioni.

Si attesta che:

- La prova è stata condotta in orario di servizio
- Le persone presenti hanno esodato senza problema alcuno nei tempi previsti dalla norma (4')
- Durante l'esodo si sono verificati problemi legati a

.....

ESITO:

- Positivo con un tempo max di evacuazione pari a

In fede:

NOMINATIVO FIRMA (Responsabile dell'Emergenza d'Istituto)

ALLEGATO 2 – Contenuto della Cassetta di Primo Soccorso

VERBALE DI CONTROLLO DEI PRESIDI MEDICI PRESENTI IN CASSETTA

Il giorno _____ alle ore _____ presso il SUCCURSALE GOLDONI (LICEO ENRIQUES) , è stato verificato il contenuto della cassetta di primo soccorso (GRUPPO B), evidenziando i presidi oggetto di reintegro.

Presidio	SI	NO
Guanti sterili monouso		
Visiera paraschizzi		
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro		
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml		
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole		
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste		
Teli sterili monouso		
Pinzette da medicazione sterili monouso		
Confezione di rete elastica di misura media		
Confezione di cotone idrofilo		
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso		
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5		
Un paio di forbici		
Lacci emostatici		
Ghiaccio pronto uso		
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari		
Termometro		
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa		

Sigare con una (X) il presidio presente/assente

La presente segnalazione deve essere inviata in sede centrale (uffici amministrativi) per gli acquisti dei necessari reintegri.

In fede: Soggetto Verificatore

NOMINATIVO FIRMA